

to l'esercito nella Linguadocca; il Conte di Merode Generale dell' Imperatore entrò nel paese de' Grigioni con un esercito di ventimila uomini, ed occupò i passi della Valtellina, per assicurarsi la comunicazione tra la Germania e l'Italia. Avendo l'Imperatore dichiarato, che faceva una tale spedizione per poter decidere le controversie intorno la successione di Mantova e del Monferrato, che erano Feudi dell'Imperio; i Generali dell'Imperatore intimarono al Duca di Mantova di consegnar nelle mani loro gli Stati suoi, finchè l'Imperatore avesse giudicata la causa; ma avendo il Duca negato di acconsentire, occuparono essi la maggior parte de' suoi Stati.

Giuntane appena al Cardinale la notizia, formò egli un nuovo esercito per andare in soccorso degli Alleati Italiani; e il Re non solamente gliene diè il comando, ma volle che avesse a presiedere come se fosse egli medesimo, onorandolo del titolo di Generalissimo, che a quel tempo era affatto nuovo, e per il quale diveniva il Richelieu superiore a tutti i Marescialli di Francia. Giunto l'esercito a Lione, inviò il Cardinale a mandar il passo al Duca di Savoia, ed a rammentargli che secondo la promessa fatta dovea unire le sue forze a quelle di Francia, per ricuperare il Mantovano, e il Monferrato dalle mani degli Austriaci. Scusossi il Duca, con asserire che non si ricordava di aver fatta